



Sadepan Chimica S.r.l.
Stabilimento di Viadana

PEC: sadepanchimica@legalmail.it

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita
sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

PEC: CRESS@PEC.minambiente.it

OGGETTO: Aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo
RIFERIMENTO: procedimenti unificati ID 99/10007 e ID 99/10875

In riferimento alla Direttiva per la conduzione dei procedimenti istruttori di cui alla nota MATTM 1572 del 17/09/2019 nonché all'aggiornamento del PMC in seguito alle modifiche introdotte con i procedimenti unificati ID 99/10007 e ID 99/10875, si trasmette una revisione delle controdeduzioni di ISPRA alle osservazioni del gestore per la piena attuazione del PMC ad integrazione della precedente nota ISPRA inoltrata con prot. 66496 del 15/12/2021.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. Fabio Ferranti

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. ii.)

Allegato - Controdeduzioni ISPRA a osservazioni Sadepan per piena attuazione del PMC_rev1_25-01-2022

U

ISPRA ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0003800/2022 del 29/01/2022

Firmatario: FABIO FERRANTI

Controdeduzioni ISPRA alle Osservazioni per la Piena Attuazione del PMC di Sadepan Chimica S.r.l. per lo Stabilimento di Viadana (MN)

Nella seguente tabella si riportano le controdeduzioni di ISPRA alle osservazioni del Gestore trasmesse tramite e-mail in data 12/11/2021 e relative alla piena attuazione del PMC allegato al DM n°377 del 17/09/2021. Il Gestore aveva già chiesto tramite e-mail del 05/11/2021 un incontro con ISPRA, il quale si è tenuto in data 25/11/2021, e successivamente in data 09/12/2021, per un ulteriore confronto tecnico relativo alle osservazioni stesse.

Alla videochiamata, per ISPRA, erano presenti Claudia Cagnarini e Roberto Borghesi: l'ing. Ilacqua ha condiviso il presente documento.

Con la Rev1 del presente documento sono state aggiunte le controdeduzioni alle ulteriori osservazioni inviate dal Gestore in data 07/01/2022.

Per ISPRA:

NOME COGNOME	RUOLO	Riferimenti
Claudia Cagnarini	Istruttore referente	ISPRA, via Vitaliano Brancati 48 - 00144 Roma claudia.cagnarini@isprambiente.it
Roberto Borghesi	Coordinatore della Sezione IPPC Analisi integrata delle tecnologie e dei cicli produttivi industriali (Permitting)	ISPRA, via Vitaliano Brancati 48 - 00144 Roma roberto.borghesi@isprambiente.it
Michele Ilacqua	Coordinatore della Sezione ISP Controlli ed ispezioni AIA	ISPRA, via Vitaliano Brancati 48 - 00144 Roma Michele.ilacqua@isprambiente.it

Per Sadepan Viadana:

NOME COGNOME	RUOLO	SEDE
Luca Spata	Responsabile Sicurezza e Ambiente di Sadepan Chimica S.r.l.	Viale Lombardia, 29 46019 Viadana (MN)
Mirco Peroni	Direttore dello Stabilimento di Viadana	Viale Lombardia, 29 46019 Viadana (MN)

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA
<p>Condizioni Generali del PMC – Punto D (pag.11 del PMC)</p>	<p>Al fine di gestire sistematicamente il rispetto delle prescrizioni/condizioni dell’AIA, il Gestore dovrà redigere ed aggiornare il Documento di Aggiornamento Periodico denominato (DAP). In tale documento dovranno essere riportate tutte le prescrizioni/condizioni contenute nel PIC e nel PMC con le relative registrazioni al fine di darne l’evidenza oggettiva e documentata del loro rispetto, ivi compresi lo stato di conformità alle prescrizioni AIA, degli autocontrolli, delle prove e/o delle verifiche ed integrata con l’indicazione di azioni correttive adottate e/o proposte. Il DAP dovrà essere conservato e disponibile presso l’installazione su supporto informatico opportunamente datato progressivamente e firmato dal gestore (anche digitalmente) e dovrà essere trasmesso con frequenza quadrimestrale all’ISPRA nel mese di febbraio, giugno e ottobre di ciascun anno)</p>	<p>Presentazione DAP nei mesi di febbraio, giugno e ottobre. Possibile vedere insieme ad ISPRA se l'impostazione che sto dando al DAP è corretta?</p>	<p>Con il nuovo decreto AIA n°377 del 17/09/2021 il Gestore può avviare la redazione di un nuovo DAP rispetto a quello precedente. Nel DAP devono essere enunciate e numerate tutte le prescrizioni del PIC e PMC, salvando eventuali argomenti già impostati nella vecchia AIA. Per la formaldeide con analisi giornaliera riportare solo i riferimenti ai rapporti di prova e lo stato di conforme-non conforme. Le prescrizioni possono essere periodiche e quindi con una scadenza da riportare nella colonna oppure temporanee (una tantum es. studi approfondimenti ecc.). Il DAP è una sorta di scadenziario degli adempimenti dell’AIA così come generalmente previsto nell’ambito dei SGA ed è importante fornire le evidenze oggettive in modo che, a partire dal Gestore, si possa verificare lo stato di attuazione.</p>

<p>Sezione 1.4.1 (pag.16 del PMC)</p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="288 1523 566 1848"> <ul style="list-style-type: none"> dalle pipe-ways di stabilimento. Ispezione visiva per la verifica dello stato di integrità. dei bacini di contenimento relativi ai serbatoi di stoccaggio dei combustibili e delle materie prime e ausiliarie allo stato di liquido. dei sistemi di contenimento secondario in generale (volumi di riserva, aree cobollate, e griglie di raccolta, con eventuale segregazione della coccolosa). </td> <td data-bbox="566 1523 762 1848"> <p>Secondo le frequenze e modalità stabilite nelle procedure del SGA, comunque almeno mensilmente</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="288 1377 566 1523"> <ul style="list-style-type: none"> Ispezione di dettaglio per la verifica dell'affidabilità e dell'integrità: dei serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili allo stato di liquido. dei serbatoi per lo stoccaggio delle materie prime e ausiliarie allo stato di liquido che possono arrecare danno all'ambiente; delle pipe-way di stabilimento. </td> <td data-bbox="566 1377 762 1523"> <p>Secondo le frequenze e modalità stabilite nelle procedure del SGA, comunque almeno trimestrale</p> </td> </tr> </table>	<ul style="list-style-type: none"> dalle pipe-ways di stabilimento. Ispezione visiva per la verifica dello stato di integrità. dei bacini di contenimento relativi ai serbatoi di stoccaggio dei combustibili e delle materie prime e ausiliarie allo stato di liquido. dei sistemi di contenimento secondario in generale (volumi di riserva, aree cobollate, e griglie di raccolta, con eventuale segregazione della coccolosa). 	<p>Secondo le frequenze e modalità stabilite nelle procedure del SGA, comunque almeno mensilmente</p>	<ul style="list-style-type: none"> Ispezione di dettaglio per la verifica dell'affidabilità e dell'integrità: dei serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili allo stato di liquido. dei serbatoi per lo stoccaggio delle materie prime e ausiliarie allo stato di liquido che possono arrecare danno all'ambiente; delle pipe-way di stabilimento. 	<p>Secondo le frequenze e modalità stabilite nelle procedure del SGA, comunque almeno trimestrale</p>	<p>Controlli serbatoi e pipe-way. Non ci è chiaro quale sia la differenza tra i controlli visivi e quelli di dettaglio.</p>	<p>I controlli visivi di serbatoi e pipe-way sono dovuti al semplice passaggio dell'operatore per verificare la presenza di eventuali sversamenti o altre anomalie macroscopiche. Le ispezioni di dettaglio richiedono invece attività mirate, quali il controllo degli organi mobili, delle tenute, degli eventuali presidi ambientali e la verifica dettagliata della superficie dei serbatoi e pipe-way, anche con l'ausilio di strumenti diagnostici, secondo le procedure elaborate nell'ambito del proprio SGA.</p>								
<ul style="list-style-type: none"> dalle pipe-ways di stabilimento. Ispezione visiva per la verifica dello stato di integrità. dei bacini di contenimento relativi ai serbatoi di stoccaggio dei combustibili e delle materie prime e ausiliarie allo stato di liquido. dei sistemi di contenimento secondario in generale (volumi di riserva, aree cobollate, e griglie di raccolta, con eventuale segregazione della coccolosa). 	<p>Secondo le frequenze e modalità stabilite nelle procedure del SGA, comunque almeno mensilmente</p>														
<ul style="list-style-type: none"> Ispezione di dettaglio per la verifica dell'affidabilità e dell'integrità: dei serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili allo stato di liquido. dei serbatoi per lo stoccaggio delle materie prime e ausiliarie allo stato di liquido che possono arrecare danno all'ambiente; delle pipe-way di stabilimento. 	<p>Secondo le frequenze e modalità stabilite nelle procedure del SGA, comunque almeno trimestrale</p>														
<p>Sezione 2.2.1 (pag.18 del PMC)</p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="762 1601 869 1848">Energia termica consumata produzione resine in polvere autocoloranti</td> <td data-bbox="869 1601 949 1848">quantità (MWh)</td> <td data-bbox="949 1601 1077 1848">giornaliera</td> </tr> <tr> <td data-bbox="762 1456 869 1601">Energia termica consumata produzione resine in polvere autocoloranti</td> <td data-bbox="869 1456 949 1601">quantità (MWh)</td> <td data-bbox="949 1456 1077 1601">giornaliera</td> </tr> <tr> <td data-bbox="762 1310 869 1456">Energia termica consumata produzione fertilizzante</td> <td data-bbox="869 1310 949 1456">quantità (MWh)</td> <td data-bbox="949 1310 1077 1456">giornaliera</td> </tr> <tr> <td data-bbox="762 1164 869 1310">Energia termica consumata produzione fertilizzante</td> <td data-bbox="869 1164 949 1310">quantità (MWh)</td> <td data-bbox="949 1164 1077 1310">giornaliera</td> </tr> </table>	Energia termica consumata produzione resine in polvere autocoloranti	quantità (MWh)	giornaliera	Energia termica consumata produzione resine in polvere autocoloranti	quantità (MWh)	giornaliera	Energia termica consumata produzione fertilizzante	quantità (MWh)	giornaliera	Energia termica consumata produzione fertilizzante	quantità (MWh)	giornaliera	<p>Consumi energetici. Tabella errata per linee doppie. Non è chiaro perché la tabella ha linee doppie (forse è una riga termica ed una elettrica?). Verificare con ISPRA</p>	<p>Trattasi di mero refuso, infatti una linea si riferisce all'energia termica consumata e l'altra all'energia elettrica consumata.</p>
Energia termica consumata produzione resine in polvere autocoloranti	quantità (MWh)	giornaliera													
Energia termica consumata produzione resine in polvere autocoloranti	quantità (MWh)	giornaliera													
Energia termica consumata produzione fertilizzante	quantità (MWh)	giornaliera													
Energia termica consumata produzione fertilizzante	quantità (MWh)	giornaliera													
<p>Sezione 3.1.1.1 (pag.22 del PMC)</p>	<p>Il Gestore dovrà attuare specifiche misure per ridurre le emissioni dai camini E12, E14, E18, dandone evidenza nel rapporto annuale.</p>	<p>La scadenza è difforme da quella indicata nel PIC punto 10.4 pag.90. Si deve intendere che entro il 30/04/2022 si dice quanto fatto e poi l'attuazione è entro 12 mesi?</p>	<p>Si precisa che il PMC non prescrive date, per cui è da considerarsi valida quella stabilita nel PIC, ossia che entro 12 mesi dal rilascio del PIC il Gestore dovrà fornire una relazione evidenziando la riduzione delle emissioni conseguita ai camini E12, E14, ed E18. Tale informazione dovrà confluire anche nei rapporti annuali successivi alla presentazione della suddetta relazione.</p>												

<p>Sezione 3.1.1.1 (pag.22 del PMC)</p>	<p>Il Gestore dovrà inoltre effettuare una stima delle emissioni annuali di COV (espresse in COT) e di formaldeide dagli sfiati dei serbatoi</p>	<p>Stima delle emissioni di COT e Formaldeide dagli sfiati dei serbatoi. Nel caso dei nostri serbatoi di stoccaggio che sono captati con aspirazione indiretta come si applica questa prescrizione?</p>	<p>Gli sfiati dei serbatoi captati con aspirazione indiretta e convogliati nel processo sono già monitorati nelle emissioni convogliate e quindi vanno esclusi da questa stima, che riguarda quindi quegli sfiati recapitati direttamente in atmosfera. Includere anche una stima annuale delle emissioni dai camini E12, E14, E31.</p>
<p>Sezione 3.1.2.3 (pag.26 del PMC)</p>	<p>Il Gestore dovrà comunicare i minimi tecnici delle caldaie H3, H4, H5, H6. Per gli altri punti di emissione convogliata, il Gestore dovrà comunicare le soglie dei parametri di processo (ad esempio la temperatura del letto catalitico) al di sotto delle quali si applica lo stato di transitorio</p>	<p>Manca una scadenza per questo adempimento. Possiamo concordarlo con ISPRA?</p>	<p>Il minimo tecnico è quella soglia, all'interno del campo operativo del sistema in esame, oltre la quale l'operazione è in condizioni di normal funzionamento e si applicano i limiti emissivi; al di sotto del minimo tecnico non si applicano i limiti emissivi. Tuttavia, la permanenza in stato transitorio deve essere limitata al solo passaggio dalla condizione di fermo a quella di normal funzionamento. I minimi tecnici sono quelli comunicati nella domanda di AIA e vanno comunicati all'Autorità Competente e agli Enti di controllo in caso di loro modifiche. Infatti il minimo tecnico è un parametro di esercizio da definirsi in fase istruttoria nel PIC, essendo tale parametro discriminante tra validità e non del valore misurato rispetto al limite. Nel PIC è specificato che: "Per le caldaie H3, H4, H5 ed H6 i valori limite in concentrazione imposti si applicano durante i periodi di normale funzionamento, intesi come i periodi in cui le unità di produzione vengono esercitate al di sopra del</p>

			<p>minimo tecnico indicato dal Gestore (il Gestore in prima applicazione dovrà comunicare all' Autorità di Controllo i valori di minimo tecnico)". Per quanto riguarda i post-combustori, il PIC recita: "I valori limiti in concentrazione non si applicano nei periodi di avviamento e di arresto (tali fasi devono essere individuate mediante opportune soglie di parametri di processo come, ad esempio, la Temperatura del Letto Catalitico, e non possono comunque superare le 8 ore dalla prima accensione dell'unità di produzione e le 4 ore per gli arresti e le entrate in servizio dei successivi impianti di produzione nel caso dei PC collegati alle unità FOR 1-4)". Per tutti gli altri punti emissivi soggetti a limiti in concentrazione, il Gestore ha evidenziato come non esistano transitori (avvii o arresto) apprezzabili, trattandosi di accensione di organi elettrici, come aspirazioni per l'aria.</p>
<p>Sezione 3.2.6 (pag.27 del PMC)</p>	<p>Il Gestore dovrà dare attuazione ad un piano di monitoraggio dei transitori per gli inquinanti COT e formaldeide dai camini E1, E2, E3, E8, E10, E15, E16, E18 al fine di registrare e inserire nelle relazioni annuali, da trasmettere all'Autorità Competente e all'ISPRA, i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti, i volumi dei fumi (determinato mediante misuratore di velocità), le rispettive emissioni in massa, il numero e tipo degli avviamenti con i relativi tempi di durata, eventualmente il tipo e il consumo dei combustibili utilizzati e gli apporti di vapore ausiliario</p>	<p>Monitoraggio transitori. Il piano di monitoraggio si intende una tantum? Entro quando va presentato? Ha senso parlare di transitorio per le emissioni E3 ed E18?</p>	<p>Il monitoraggio dei transitori diventa operativo con la piena attuazione del PMC, ossia 6 mesi dopo il decreto. I camini che sperimentano condizioni transitorie rispetto ai parametri inquinanti COT e formaldeide sono quelli dotati di post-combustore e quindi i soli E1, E2, E8, E16 (un numero ridotto rispetto a quanto indicato nel PMC). Mentre per i monitoraggi continui (vedi COT) l'acquisizione dei dati in transitorio avviene in automatico, per i monitoraggi discontinui (vedi formaldeide) il profilo emissivo deve essere valutato almeno una volta l'anno per ciascuna tipologia di transitorio.</p>

<p>Sezione 3.2.7 (pag.28 del PMC)</p>	<p>Il Gestore dovrà compilare, per ogni tipologia di transitorio eventualmente eseguito la tabella seguente con le informazioni da inserire all'interno del report annuale. Non costituiscono fasi di avviamento e arresto le normali oscillazioni del carico produttivo. Ai fini della determinazione dello stato dell'impianto l'ora in cui avviene il passaggio da uno stato transitorio al normale funzionamento o viceversa viene considerata di transitorio secondo le indicazioni delle LG-ISPRA n. 87/2013. I "Tempi standard" non possono comunque superare le 8 ore dalla prima accensione dell'unità di produzione e le 4 ore per gli arresti e le entrate in servizio dei successivi impianti di produzione nel caso dei PC collegati alle unità FOR1-4.</p> <table border="1" data-bbox="766 1108 1053 1825"> <caption>Tabella 16: Monitoraggio dei transitori</caption> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Monitoraggio</th> <th>Tipo di verifica</th> <th>Registrazione dati</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero e tempo di transitorio per ciascuna tipologia di transitorio</td> <td>Durata del tempo di transitorio inferiore ad un numero di ore da comunicare da parte del Gestore considerando ogni tipologia di transitorio</td> <td>Misura del tempo di transitorio con vana o misura delle emissioni annue confrontata con i tempi "standard" definiti dal Gestore per ogni tipo di transitorio e comunicati nel rapporto annuale. Quando i tempi "standard" fossero superiori, il Gestore fornirà le relative giustificazioni.</td> <td>Registrazione su file dei risultati</td> </tr> </tbody> </table>	Parametro	Monitoraggio	Tipo di verifica	Registrazione dati	Numero e tempo di transitorio per ciascuna tipologia di transitorio	Durata del tempo di transitorio inferiore ad un numero di ore da comunicare da parte del Gestore considerando ogni tipologia di transitorio	Misura del tempo di transitorio con vana o misura delle emissioni annue confrontata con i tempi "standard" definiti dal Gestore per ogni tipo di transitorio e comunicati nel rapporto annuale. Quando i tempi "standard" fossero superiori, il Gestore fornirà le relative giustificazioni.	Registrazione su file dei risultati	<p>Monitoraggio transitori. Non mi è chiara la modalità di compilazione e gestione della tabella</p>	<p>Nella prima colonna si registrano gli eventi di transitorio avvenuti nell'impianto per ciascuna tipologia di transitorio (numero e durata), nella seconda colonna si indica la durata massima per ciascuna tipologia di transitorio così come indicata dal Gestore e stabilita nel PIC, nella terza colonna si verifica la conformità, ossia che i transitori siano durati un tempo inferiore a quello massimo. I dati vanno registrati, come indicato nella quarta colonna.</p>
Parametro	Monitoraggio	Tipo di verifica	Registrazione dati								
Numero e tempo di transitorio per ciascuna tipologia di transitorio	Durata del tempo di transitorio inferiore ad un numero di ore da comunicare da parte del Gestore considerando ogni tipologia di transitorio	Misura del tempo di transitorio con vana o misura delle emissioni annue confrontata con i tempi "standard" definiti dal Gestore per ogni tipo di transitorio e comunicati nel rapporto annuale. Quando i tempi "standard" fossero superiori, il Gestore fornirà le relative giustificazioni.	Registrazione su file dei risultati								
<p>Sezione 3.2.8 (pag.28 del PMC)</p>	<p>Il Gestore dovrà effettuare, tramite SME installati, il monitoraggio dei transitori con il quale accertare i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti, i volumi dei fumi (Determinato mediante misuratore di velocità), le rispettive emissioni massiche nonché il numero e tipo degli avviamenti, i relativi tempi di durata, eventualmente il tipo e consumo dei combustibili utilizzati e gli apporti di vapore ausiliario. Tali informazioni dovranno essere inserite nelle relazioni trasmesse regolarmente all'ISPRA secondo le indicazioni riportate nel presente PMC</p>	<p>Non è chiaro se per relazioni trasmesse regolarmente all'ISPRA si intendono quelle annuali.</p>	<p>Esatto, si intendono i rapporti annuali.</p>								

<p>Sezione 3.4.5 (pag.31 del PMC)</p>	<p>Una perdita è definita ai fini del presente programma come la individuazione di una fuoriuscita con una concentrazione di VOC (espressa in ppmv) superiore a quanto indicato nella seguente tabella e determinata con il metodo US EPA 21:</p> <p style="text-align: center;">Tabella 17: Soglie di perdita</p> <table border="1" data-bbox="491 1153 679 1843"> <thead> <tr> <th>Componenti</th> <th>Soglie</th> <th>Soglie per fluidi classificati ICS6</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Pompe</td> <td>5.000</td> <td>500</td> </tr> <tr> <td>Compressori</td> <td>5.000</td> <td>500</td> </tr> <tr> <td>Valvole</td> <td>5.000</td> <td>500</td> </tr> <tr> <td>Flange</td> <td>5.000</td> <td>500</td> </tr> </tbody> </table>	Componenti	Soglie	Soglie per fluidi classificati ICS6	Pompe	5.000	500	Compressori	5.000	500	Valvole	5.000	500	Flange	5.000	500	<p>Attenzione che nel PIC e nello stesso PMC punto 3.4.3 la soglia indicata è 10.000 ppmv e non 5.000 ppmv verificare questo aspetto con ISPRA</p>	<p>Sono state definite soglie più restrittive per definire una perdita, che sono da rispettare.</p>
Componenti	Soglie	Soglie per fluidi classificati ICS6																
Pompe	5.000	500																
Compressori	5.000	500																
Valvole	5.000	500																
Flange	5.000	500																
<p>Sezione 4.2 (pag.34 del PMC)</p>	<p>Il Gestore dovrà predisporre e registrare gli esiti di un piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti presso lo stabilimento al fine di evitare ogni contaminazione delle acque superficiali e sotterranee</p>	<p>L'AIA non dà indicazioni circa la periodicità da prevedere nel piano e le metodiche. Esiste una linea guida ISPRA?</p>	<p>Non esiste una linea guida ISPRA. Il piano deve discendere dalle valutazioni del Gestore nell'ambito del SGA, basate sulla propria esperienza e conoscenza della rete fognaria di stabilimento</p>															
<p>Sezione 4.7 (pag.36 del PMC)</p>	<p>Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente gli autocontrolli effettuati sui 3 impianti di depurazione biologica ad ossidazione totale con riciclo dei fanghi attivi</p>	<p>Attualmente non vengono eseguiti autocontrolli analitici sugli impianti di depurazione SOB ma solo controlli manutentivi. Concordare con ISPRA cosa si deve fare</p>	<p>ISPRA concorda che il Gestore annoterà i soli controlli manutentivi effettuati sugli impianti di depurazione SOB, i quali infatti confluiscono nella rete fognaria dello stabilimento del Gruppo Mauro Saviola prima dell'immissione nella fognatura comunale.</p>															
<p>Sezione 7.1 (pag.39 del PMC)</p>	<p>Il Gestore dovrà implementare un programma di monitoraggio del mantenimento in efficienza di tutte le procedure tecnico-operative necessarie a limitare le emissioni odorigene, mediante verifica dei presidi in funzione,</p>	<p>Questa prescrizione non è chiara. Attualmente le emissioni odorigene</p>	<p>Con questa condizione si chiede al Gestore un programma per la corretta gestione e manutenzione dei presidi posti per limitare le emissioni odorigene. Un esempio è la captazione</p>															

	<p>attraverso registrazione delle verifiche visive, strumentali e delle manutenzioni presso le potenziali sorgenti (es. vasche API, stoccaggio combustibili ecc.)</p>	<p>vengono misurate con cadenza triennale in 6 punti dell'impianto ritenuti rappresentativi e critici</p>	<p>degli sfiati di alcuni serbatoi contenenti formaldeide.</p>
<p>Sezione 9.10 (pag.41 del PMC)</p>	<p>Le modalità dovranno essere ricomprese e avvenire in accordo con il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) adottato dallo Stabilimento.</p>	<p>Questa prescrizione non è chiara</p>	<p>In questa sezione vengono prescritte le frequenze del programma di controlli e verifiche a rotazione dei serbatoi e delle pipe-way di stabilimento, ma le modalità precise devono essere sviluppate nell'ambito del proprio SGA.</p>
<p>Sezione 11.5.2 (pag.62 del PMC)</p>	<p>Il Gestore dovrà utilizzare l'analisi olfattometrica in conformità con la norma UNI EN 13725:2004 per la determinazione della concentrazione di odori e la VDI 3940 "Determination of odorants in ambient air by field inspection" per la valutazione delle ricadute.</p>	<p>Cosa significa questa prescrizione. Chiedere ad ISPRA.</p>	<p>Il Gestore, come stabilito nel PMC, eseguirà ogni 4 anni un'analisi olfattometrica per il censimento delle principali sorgenti odorigene individuate dal Gestore nello stabilimento in base alla norma UNI EN 13725:2004, che regola la misurazione della concentrazione dinamica per la misurazione della concentrazione di odore. Nel caso in cui si verificassero concentrazioni di odore anomale o ci fossero segnalazioni da parte della popolazione, potrebbe essere richiesta l'applicazione della norma VDI 3940 per la determinazione delle molestie olfattive ai ricettori fuori dal perimetro dello stabilimento. Va sempre tenuto in considerazione il documento "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - Documento di sintesi" adottato con Delibera 38/2018 dal Consiglio nazionale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA).</p>
<p>Sezione 11.7 (pag.63 del PMC)</p>	<p>Il laboratorio, in conformità a quanto previsto dalla UNI CEI EN ISO/IEC 17025, organizzerà una serie di controlli sulle procedure di campionamento, verificando, in particolare, che</p>	<p>Problema per applicazione analisi acque di scarico</p>	<p>Il Gestore ha rappresentato una difficoltà nell'eseguire misure giornaliere di formaldeide allo scarico SFI da parte della ditta esterna</p>

<p>Sezione 12.3 (pag.66 del PMC)</p>	<p>le apparecchiature di campionamento siano sottoposte a manutenzione con la frequenza indicata dal costruttore e che le procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte. Dovrà altresì essere compilato un registro informatizzato di campo con indicati: la data e l'ora del prelievo, il trattamento di conservazione, il tipo di contenitore in cui il campione è conservato, le analisi richieste, il codice del campione, i dati di campo (pH, flusso, temperatura, ecc.) e il nominativo dal tecnico che ha effettuato il campionamento. All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Inoltre, verificherà che: - i contenitori utilizzati siano conformi ai parametri ed i relativi metodi utilizzati per la loro ricerca; - sia garantita la catena di custodia della temperatura definita per il campione sulla base dei parametri da ricercare.</p>	<p>quotidiano della Formaldeide nell'acqua di scarico.</p>	<p>incaricata e certificata per il metodo APAT IRSA 5010B1. Il laboratorio interno che può eseguire misure giornaliere applica il metodo spettrofotometrico 5010A, che non è presente nel PMC in virtù delle sue limitazioni, ma che può essere impiegato in valutazioni preliminari ("screening") sul contenuto di aldeidi in un campione acquoso o per caratterizzare effluenti a composizione chimica nota. Considerando che la sorgente più rilevante di possibile contaminazione di formaldeide allo scarico SF1 è rappresentata dallo scarico saltuario di acque meteoriche da piazzali e tetti, poiché le acque meteoriche che si raccolgono nei bacini di contenimento e nei piazzali di carico/scarico sono analizzate prima dello scarico, si concorda che il Gestore esegua con frequenza almeno quindicinale il controllo della formaldeide per mezzo di laboratorio esterno accreditato. Le altre misure giornaliere possono essere eseguite dal laboratorio interno con il metodo attualmente in uso, purché venga messo a punto un piano di calibrazione e monitoraggio di dette analisi interne che copra il range di concentrazioni tipiche della variabilità legata ad eventi meteorici, che preveda comunque il ricorso immediato a laboratorio esterno accreditato qualora si dovessero verificare valori o trend anomali.</p>
		<p>Tale prescrizione non è sempre applicabile es. per lo scarico idrico SF1 si può</p>	<p>Gli unici limiti espressi come quantità totale sono quelli di emissione in atmosfera di COT (prescrizione 19 del PIC), a cui si applicano le indicazioni del PMC qui riportate essendo</p>

<p>Sezione 12.6.1 (pag.68 del PMC)</p>	<p>calcolo con acquisizione in continuo delle quantità emesse, con le stesse modalità di gestione seguite per gli SME; 2. deve essere implementato un sistema di registrazione, elaborazione e conservazione dei dati, misurati o calcolati, e devono essere stabilite delle procedure scritte di gestione e manutenzione dei dispositivi (sia di misura sia di calcolo); i criteri di conservazione sono quelli già rappresentati per gli SME; 3. deve essere codificato un metodo per la sostituzione dei dati mancanti (dovuti ad esempio, ma non solo, a manutenzioni, guasti, prove di taratura, transitori ecc) dei sistemi continui di misura o calcolo, nei casi in cui tali mancanze siano significative al fine del calcolo delle masse emesse; tale metodo non deve in alcun caso comportare la modifica dei dati SME ma deve essere in grado di sostituire i dati mancanti solo nell'algoritmo di elaborazione dei dati in continuo, ovvero dei dati stimati, ai fini del calcolo delle masse emesse, in modo da non pregiudicare l'elaborazione dei valori orari, giornalieri, settimanali, mensili e annuali; la sostituzione effettuata deve essere riconoscibile e tracciabile; 4. devono essere generati e registrati in automatico report giornalieri, mensili e annuali delle quantità emesse.</p> <p>In caso di incidenti o eventi imprevedibili che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore dovrà informarne immediatamente (per mezzo sia mail che PEC e non oltre 1 ora dal verificarsi dell'evento), l'Autorità Competente, il Comune, ISPRA ed ARPA e dovrà adottare immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevedibili. La comunicazione di cui sopra deve contenere: a) la descrizione dell'incidente o degli eventi imprevedibili, b) le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscelate ai sensi del regolamento 1907/06), c) la</p>	<p>considerare una media delle analisi puntuali (concentrazioni)</p>	<p>installati degli SME, e di formaldeide (prescrizione 18 del PIC), a cui si applica la formula riportata nel PIC. Per la formaldeide vanno conservati i relativi rapporti di prova. I risultati, nonché l'applicazione della formula per la quantità annuale di formaldeide emessa, vanno indicati nel rapporto annuale. Non vi sono limiti di emissione espressi come quantità totale sugli scarichi idrici.</p>
	<p>Caso dei dischi di rottura accaduto a novembre 2019. Occorre condividere con ISPRA cosa si intende per eventi che incidano in modo significativo sull'ambiente.</p>		<p>ISPRA ribadisce la necessità di segnalare eventi incidentali nei casi significativi correlati oltre alla quantità anche alla relativa tossicità delle sostanze, notificando alle autorità competenti e di controllo l'evento avvenuto e quantificando l'emissione di possibili sostanze inquinanti.</p>

Sezione 12.7.1 (pag.70 del PMC)	durata, d) matrici ambientali coinvolte e) misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti. Il Gestore registra e comunica (per mezzo sia mail che PEC) all'Autorità competente e all'ISPRA, Comune ed ARPA gli eventi di fermata per manutenzione straordinaria di impianti (o parti di essi) ritenuti critici dal punto di vista ambientale. La suddetta comunicazione dovrà avvenire non oltre 8 ore dal verificarsi dell'evento di fermata	Chiarire con ISPRA cosa si intende per fermata manutenzione straordinaria.	Si intendono le fermate non programmate (quindi non la fermata programmata di agosto) che potrebbero comportare emissioni nelle matrici ambientali, ad esempio in atmosfera per svuotamento delle apparecchiature.
Sezione 12.8 (pag.70 del PMC)	I contenuti del Rapporto annuale dovranno essere forniti in forma tabellare (in formato excel) accompagnati da una relazione di dettaglio che descriva i vari aspetti. Ai sensi dell'Art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore dovrà riportare anche una sintesi di detti risultati, espressi in un formato che consenta un confronto con i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, rendendo disponibili, a tal fine, anche i risultati del controllo delle emissioni per gli stessi periodi e alle stesse condizioni di riferimento dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili. Le modalità di compilazione delle seguenti tabelle potranno essere oggetto di chiarimento in accordo con L'ISPRA nel corso della fase di attuazione del presente PMC. Di seguito si riportano alcune indicazioni utili per la compilazione delle tabelle che costituiscono il Rapporto Annuale di Esercizio.	Chiarire con ISPRA	Nel rapporto annuale si richiede una sintesi dei risultati e della conformità ai limiti dell'AIA, tipicamente come pdf, e le varie tabelle richieste in formato editabile tipo excel.
Sezione 12.8 (pag.71 del PMC)	A titolo di esempio, ogni tabella dovrà essere relativa ai singoli aspetti secondo il punto elenco successivo (contenuti minimo del rapporto, punti seguenti 1 - 3 - 4 - 5 - 7 - 11) e dovrà essere organizzata secondo il format seguente:	Chiarire con ISPRA la modalità di compilazione della tabella	Quanto riportato è un modello tipo con il quale proporre la compilazione delle tabelle richieste, con codice AIA dell'impianto (99), nome dell'installazione, coordinate degli scarichi eventuali in oggetto, parametro monitorato, valori rilevati così come richiesto per ogni specifica tabella, ed eventuali limiti AIA o indici

	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COLONNA 1</th> <th>COLONNA 2</th> <th>COLONNA 3</th> <th>COLONNA 4</th> <th>COLONNA 5</th> <th>COLONNA 6</th> <th>ULTIMA COLONNA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Codice impianto</td> <td>Denominazione installazione</td> <td>Lat. S</td> <td>Long. E</td> <td>Singoli item</td> <td>Informazione richiesta dal PMC per singolo item</td> <td>Indicatore di prestazione corretto</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3	COLONNA 4	COLONNA 5	COLONNA 6	ULTIMA COLONNA	Codice impianto	Denominazione installazione	Lat. S	Long. E	Singoli item	Informazione richiesta dal PMC per singolo item	Indicatore di prestazione corretto																							prestazionali di riferimento.
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3	COLONNA 4	COLONNA 5	COLONNA 6	ULTIMA COLONNA																																
Codice impianto	Denominazione installazione	Lat. S	Long. E	Singoli item	Informazione richiesta dal PMC per singolo item	Indicatore di prestazione corretto																																
<p>Sezione 12.8 (pag.71 del PMC)</p>	<p>Ogni intestazione non deve contenere spazi o simboli fra le parole. Al posto degli spazi va inserito il simbolo “underscore”. Il formato delle celle deve essere “numero” per i numeri e “testo” per i testi. Ogni singolo foglio del file excel dovrà riportare il contenuto di riferimento (es. informazioni generali, produzione, consumi idrici, consumi di combustibili, emissioni in atmosfera, ecc...) e dovrà essere rinominato di conseguenza Pertanto, ogni singolo foglio di lavoro dovrà riportare una tabella così costruita: a) Nella COLONNA1: il codice identificativo assegnato dal MiTE per l’installazione IPPC in oggetto, riportandolo per ogni riga della tabella13; b) Nella COLONNA2: la denominazione dell’installazione IPPC, riportandola per ogni riga della tabella14; c) Nella COLONNA3: le coordinate geografiche baricentriche dell’installazione IPPC, riportandole per ogni riga della tabella15; d) Nella COLONNA4: il singolo item di riferimento (es. tipologia di prodotto, tipologia di acqua per ogni singolo punto di approvvigionamento, tipo di materia prima/ausiliaria, tipologia di combustibile, singolo punto di emissione autorizzato, singolo scarico idrico autorizzato ecc...); e) Dalla COLONNA5 in poi (fino all’ n.ma colonna necessaria): l’informazione richiesta dal PMC per singolo item (es. quantità consumate, parametri di controllo, quantità emesse per singolo inquinante, ecc...) e la corrispondente unità di misura. Per i singoli inquinanti dai camini/scarichi</p>	<p>Chiarire con ISPRA la modalità di compilazione della tabella</p> <p>Vedere sopra.</p>																																				

<p>Sezione 12.8.1 (pag.72 del PMC)</p>	<p>idrici dovranno essere riportati i dati in concentrazione come richiesti nei singoli punti elenco e successivamente replicate le colonne per gli eventuali flussi di massa. f) Nell'ULTIMA COLONNA: il corrispettivo indicatore di prestazione</p> <p>I contenuti minimi del rapporto (da riportare nelle tabelle di cui sopra) sono i seguenti: 1. Informazioni generali: <input type="checkbox"/> Nome dell'impianto <input type="checkbox"/> Nome del gestore e della società che controlla l'impianto <input type="checkbox"/> N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi <input type="checkbox"/> N° di avvii e spegnimenti anno dei reparti produttivi <input type="checkbox"/> Principali prodotti e relative quantità giornaliere, mensili e annuali. <input type="checkbox"/> Per gli impianti di produzione di energia elettrica e termica o N° di ore di normale funzionamento delle singole unità o N° di avvii e spegnimenti anno differenziando per tipologia (caldo/tiepido/freddo) per ciascuna unità o Durata (numero di ore) di ciascun transitorio per tipologia (caldo/tiepido/freddo) per ciascuna unità; o Rendimento elettrico medio effettivo su base temporale mensile, per ciascuna unità; o Consumo totale netto su base temporale mensile di combustibile¹⁶ per ciascuna unità di combustione; <input type="checkbox"/> Tabella riassuntiva dei dati di impianto nell'attuale assetto autorizzato (a seguito della prima AIA e successivi Riesami/modifiche/adempimenti)</p>	<p>Verificare ISPRA</p> <p>con</p>	<p>Viene qui riportato un riassunto generico delle varie tabelle richieste. Nel caso della produzione, si può seguire la richiesta di rendicontazione mensile come da tabella 1 a pag.12.</p>
--	--	--	---

TABELLA RIASSUNTIVA DEI DATI DI IMPIANTO
(Dati alla Massima Capacità Produttiva)

Società		Prodotto	Quantità (t/a)
Capacità produttiva autorizzata			
EMISSIONI IN ATMOSFERA			
<i>Limiti autorizzati (sigla - fase di provenienza)</i>			
<i>Emissioni autorizzate come non significative (sigla - fase di provenienza)</i>			
Valori limite ALA per ogni camino (specificare rif. O ₂)		Inquinante	Valore limite di emissione (mg/Nm ³ - media temporale) - (t/a)
Numero SME - parametri per ogni SME			
Numero/Sigla Torce di emergenza			
Applicazione programma LDAR			
Applicazione metodo di stima emissioni diffuse			
EMISSIONI IN ACQUA			
Scarichi idrici finalizzati autorizzati (sigla - fase di provenienza - corpo idrico ricevente)		Inquinante	Valore limite di emissione (mg/l - media temporale)
Valori limite ALA per ogni scarico idrico (finale/parziale)			
Consumi			
Item	Tipologia	Quantità	
Manente prima (l/anno)			
Consumi idrici (a l'anno)			
Consumi energia (MWh)			
		Energia elettrica	
		Energia termica	
Consumo Combustibili (Sm ³)			
PRODUZIONE ENERGIA			
Item	Tipologia	Quantità	
Produzione di energia (MWh)			
		Energia elettrica	
		Energia termica	
% energia prodotta da combustibili solidi (MWh/MWh TOT ALL)			
% energia prodotta da combustibili liquidi (MWh/MWh TOT ALL)			

Sezione 12.8.1
(pag.73 del
PMC)

Questa tabella di riassunto dell'impianto va compilata una tantum, aggiornata solo in caso di modifiche, ed allegata nel rapporto annuale.

Verificare con ISPRA

PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI			
Modalità di gestione	Tipologia	Quantità	% smaltimento/recupero
<i>Deposito temporaneo prima della raccolta (i/a)</i>	Rifiuti pericolosi		
	Rifiuti non pericolosi		
<i>Deposito preliminare (i/a)</i>	Rifiuti pericolosi		
	Rifiuti non pericolosi		
SERBATOI			
<i>Serbatoi contenenti idrocarburi</i>	n. totale	n. totale bacini di contenimento/doppio fondo	n. totale serbatoi a tetto galleggiante/ Sistema di tenuta ad elevata efficienza (SI-NO)
<i>Serbatoi contenenti sostanze liquide pericolose</i>	n. totale	n. totale bacini di contenimento/doppio fondo	n. totale serbatoi a tetto galleggiante/ Sistema di tenuta ad elevata efficienza (SI-NO)
INQUADRAMENTO AMBIENTALE/TERRITORIALE			
<i>Ubicazione in pertinenza SIN</i>			
<i>Sito sottoposto a procedura di bonifica</i>			

Sezione 12.8.5 (pag.75 del PMC)

Emissioni - ARIA: quantità emessa nell'anno di ogni inquinante e ulteriore parametro monitorato per ciascun punto di emissione; risultati (in formato excel) delle analisi di controllo previste dal PMC, di tutti gli inquinanti in tutte le emissioni, secondo i seguenti schemi;

Verificare con ISPRA di modalità di compilazione tabella in particolare per BAT AEL associato

Nella tabella bisogna riportare i limiti AIA (se presenti) e gli eventuali BAT-AEL delle BATC da cui i limiti AIA sono desunti, ad esempio per formaldeide e COV, specificando il settore per cui i BAT-AEL sono definiti.

<p>Sezione 12.8.10 (pag.78 del PMC)</p>	<p>Vanno indicati gli indicatori di performance (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati). In particolare è opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'Attività IPPC dell'impianto</p> <table border="1" data-bbox="534 1108 774 1848"> <thead> <tr> <th>Indicatore di performance</th> <th>Descrizione</th> <th>UM</th> <th>Modalità di calcolo (specificare se M, S o C*)</th> <th>Frequenza associata</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Produzione di rifiuti pericolosi</td> <td>-</td> <td>tq di prodotto</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Edifici pericolosi annuali a recupero/valorizzazione</td> <td>-</td> <td>tq di prodotto</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Altri indicatori</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>*M, S, C = Massa, Sost., Calcolo ** Specificare le modalità di calcolo ed il comparto/processo di destinazione *** L'indicatore di performance "Produzione specifica di fanghi" dato dal rapporto $Ps = (V \cdot SSST) / COD_{massa}$ è calcolato in base ai controlli analitici svolti con cadenza mensile sulla composizione di COD e sulla produzione di fango in condizioni rappresentative del funzionamento a regime dell'impianto, tenendo conto del tempo di residenza idraulico dell'impianto, misurato su campioni rappresentativi di fango prelevati a più di impianto in accordo ai metodi definiti nel capitolo 11. "Metodi analitici chimici e SSST"</p>	Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C*)	Frequenza associata	Produzione di rifiuti pericolosi	-	tq di prodotto			Edifici pericolosi annuali a recupero/valorizzazione	-	tq di prodotto			Altri indicatori					<p>Verificare con ISPRA.</p> <p>Gli indicatori di performance sono già stati specificati nelle tabelle precedenti. Per quanto riguarda gli indicatori sui rifiuti, considerando il criterio adottato per la gestione degli stessi, si raccomanda una frequenza almeno trimestrale.</p>	
Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C*)	Frequenza associata																			
Produzione di rifiuti pericolosi	-	tq di prodotto																					
Edifici pericolosi annuali a recupero/valorizzazione	-	tq di prodotto																					
Altri indicatori																							
<p>Sezione 12.8.12 (pag.79 del PMC)</p>	<p><input type="checkbox"/> tabella di riepilogo dei metodi utilizzati per la determinazione dei parametri relativamente alle analisi sui combustibili, emissioni in atmosfera, emissioni in acqua, suolo sottosuolo e acque sotterranee.</p> <p><input type="checkbox"/> quanto previsto al Capitolo 9 e ai § 12.6 e 12.7 del presente PMC. <input type="checkbox"/> Tabella di riepilogo delle risultanze delle attività di controllo, in foglio excel editabile, delle fasi critiche di processo</p> <table border="1" data-bbox="790 1736 1316 1971"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Attività Fse di lavoro/Attività Approvabile</th> <th colspan="4">Parametri e frequenze</th> <th rowspan="2">Note</th> </tr> <tr> <th>Matr. analitici/colore/visibilità</th> <th>Tipologia di controllo</th> <th>Frequenza dei controlli</th> <th>Modalità di controllo</th> <th>Tipologia di interventi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Attività Fse di lavoro/Attività Approvabile	Parametri e frequenze				Note	Matr. analitici/colore/visibilità	Tipologia di controllo	Frequenza dei controlli	Modalità di controllo	Tipologia di interventi							<p>Verificare con ISPRA.</p> <p>Questa tabella va compilata una tantum e allegata al rapporto annuale, a meno di cambiamenti nei metodi utilizzati.</p>				
Attività Fse di lavoro/Attività Approvabile	Parametri e frequenze				Note																		
	Matr. analitici/colore/visibilità	Tipologia di controllo	Frequenza dei controlli	Modalità di controllo		Tipologia di interventi																	
<p>Sezione 12.8.13 (pag.80 del PMC)</p>	<p><input type="checkbox"/> quanto previsto al Capitolo 9 e ai § 12.6 e 12.7 del presente PMC. <input type="checkbox"/> Tabella di riepilogo delle risultanze delle attività di controllo, in foglio excel editabile, delle fasi critiche di processo</p>	<p>Verificare con ISPRA.</p> <p>La tabella riportata differisce leggermente dalla tabella n.27: seguire quest'ultima.</p>																					

<p>Sezione 12.8.13 (pag.80 del PMC)</p>	<p><input type="checkbox"/> Tabella di riepilogo delle risultanze delle attività di manutenzione ordinaria/straordinaria, in foglio excel editabile, sui macchinari di cui alle fasi critiche di processo individuate nella tabella precedente</p> <p>Interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria sui macchinari (di cui alle fasi critiche di processo individuate)</p> <table border="1" data-bbox="483 1104 659 1854"> <thead> <tr> <th data-bbox="483 1675 659 1854">Anno/Fas e di Intervento: Apparecchiatura</th> <th data-bbox="483 1496 659 1675">Tipologia di intervento: manutenzione ordinaria/straordinaria</th> <th data-bbox="483 1350 659 1496">Motivazione dell'intervento</th> <th data-bbox="483 1272 659 1350">Tipo di intervento eseguito</th> <th data-bbox="483 1104 659 1272">Data di esecuzione dell'intervento</th> <th data-bbox="483 958 659 1104">Eventuali motivi ambientali/altitudine</th> <th data-bbox="483 813 659 958">Interventi eseguiti da personale della struttura</th> <th data-bbox="483 667 659 813">Note</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>	Anno/Fas e di Intervento: Apparecchiatura	Tipologia di intervento: manutenzione ordinaria/straordinaria	Motivazione dell'intervento	Tipo di intervento eseguito	Data di esecuzione dell'intervento	Eventuali motivi ambientali/altitudine	Interventi eseguiti da personale della struttura	Note									<p>Verificare con ISPRA.</p>	<p>La tabella riportata differisce leggermente dalla tabella n.28: seguire quest'ultima.</p>
Anno/Fas e di Intervento: Apparecchiatura	Tipologia di intervento: manutenzione ordinaria/straordinaria	Motivazione dell'intervento	Tipo di intervento eseguito	Data di esecuzione dell'intervento	Eventuali motivi ambientali/altitudine	Interventi eseguiti da personale della struttura	Note												
<p>Sezione 12.8.14 (pag.80 del PMC)</p>	<p><input type="checkbox"/> risultati dei controlli previsti dal PMC ed effettuati sulle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee. <input type="checkbox"/> risultati dei controlli effettuati su impianti, apparecchiature e linee di distribuzione, come previsto dal presente PMC; <input type="checkbox"/> risultati dei controlli effettuati sui serbatoi: risultati delle attività di ispezione e controllo eseguite sui serbatoi di materie prime e combustibili, come previsto dal presente PMC;</p>	<p>Questa prescrizione è riepilogativa e generica ma i dati come vanno inseriti nel Report è da definire con ISPRA</p>	<p>La tabella è infatti riepilogativa delle condizioni prescritte ai § 8 e 9.</p>																

Sezione 2.2.1
(pag.18 del
PMC)

Tabella 9: Produzione e Consumi energetici

Descrizione	Oggetto della misura	Frequenza autocontrollo
Produzione di energia		
Energia termica prodotta caldaia H3	quantità (MWh)	giornaliera
Ore di funzionamento caldaia H3	h	giornaliera
Energia termica prodotta caldaia H4	quantità (MWh)	giornaliera
Ore di funzionamento caldaia H4	h	giornaliera
Energia termica prodotta caldaia H5	quantità (MWh)	giornaliera
Ore di funzionamento caldaia H5	h	giornaliera
Energia termica prodotta caldaia H6	quantità (MWh)	giornaliera
Ore di funzionamento caldaia H6	h	giornaliera
Consumo di energia		
Energia elettrica consumata produzione formaldeide e formura FOR1, FOR2, FOR3, FOR4, FOR6, FOR6	quantità (MWh)	giornaliera (lettura contatore)
Energia termica consumata produzione resine liquide	quantità (MWh)	giornaliera
Energia termica consumata produzione resine liquide	quantità (MWh)	giornaliera
Energia termica consumata produzione resine in polvere	quantità (MWh)	giornaliera
Energia termica consumata produzione resine in polvere	quantità (MWh)	giornaliera

Sezione 3.1.2
Tabella 15
(pag.25-26 del
PMC)

Parametro	Controllo	Ad ogni campionamento degli inquinanti e altrove annuale	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)
Temperatura Puntata			Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)
Formaldeide	Concentrazione limiti oltre da autorizzazione in caso di superamento	Quindicimale ¹ in caso di superamento della soglia di	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)

Manca l'energia prodotta dagli impianti Formaldeide (viene richiesta la quantificazione soltanto dell'energia elettrica consumata), che per il nostro processo è molto importante in quanto consente una significativa riduzione dell'utilizzo delle caldaie risparmiando quindi gas metano. A mio parere sarebbe il caso di inserirla.

Frequenza di monitoraggio Formaldeide nell'emissione E18a ed E18b: "Quindicimale in caso di superamento della soglia di rilevanza (ed almeno fino al

Si concorda con il Gestore, quindi la tabella è da intendersi modificata come segue:

Tabella 9: Produzione e Consumi energetici

Descrizione	Oggetto della misura	Frequenza autocontrollo
	Produzione di energia	
Energia termica prodotta produzione formaldeide e formura FOR1, FOR2, FOR3, FOR4, FOR6, FOR6	quantità (MWh)	giornaliera
Energia termica prodotta caldaia H3	quantità (MWh)	giornaliera
Ore di funzionamento caldaia H3	h	giornaliera
Energia termica prodotta caldaia H4	quantità (MWh)	giornaliera
Ore di funzionamento caldaia H4	h	giornaliera
Energia termica prodotta caldaia H5	quantità (MWh)	giornaliera
Ore di funzionamento caldaia H5	h	giornaliera
Energia termica prodotta caldaia H6	quantità (MWh)	giornaliera
Ore di funzionamento caldaia H6	h	giornaliera
Consumo di energia		
Energia elettrica consumata produzione formaldeide e formura FOR1, FOR2, FOR3, FOR4, FOR6, FOR6	quantità (MWh)	giornaliera (lettura contatore)
Energia termica consumata produzione resine liquide	quantità (MWh)	giornaliera
Energia termica consumata produzione resine liquide	quantità (MWh)	giornaliera
Energia termica consumata produzione resine in polvere	quantità (MWh)	giornaliera
Energia termica consumata produzione resine in polvere	quantità (MWh)	giornaliera
Energia termica consumata produzione metano in polvere	quantità (MWh)	giornaliera
Energia termica consumata produzione metano in polvere	quantità (MWh)	giornaliera
Energia termica consumata produzione metano in polvere	quantità (MWh)	giornaliera
Energia termica consumata produzione metano in polvere	quantità (MWh)	giornaliera
Energia termica consumata produzione metano in polvere	quantità (MWh)	giornaliera
Energia termica consumata produzione metano in polvere	quantità (MWh)	giornaliera
Energia termica consumata produzione metano in polvere	quantità (MWh)	giornaliera

Si conferma l'interpretazione del Gestore: la frequenza di monitoraggio della formaldeide ai camini E18a/E18b è quindicimale almeno fino al 31/12/2022, in uniformità con gli altri monitoraggi della formaldeide. A partire dal 1 gennaio 2023, sulla base dei dati di monitoraggio forniti dal Gestore, la frequenza di monitoraggio potrà diventare annuale se l'emissione è sotto la soglia di rilevanza. Tuttavia, la valutazione della soglia

<p>Sezione 4 Tabella 22 (pag.35 del PMC) e Prescrizione 33 (pag.93-94 del PIC)</p>	<p>(33) I controlli delle acque eventualmente presenti nei bacini di contenimento dei serbatoi d'oro nelle piste di carico e scarico automezzi dovranno essere effettuati preventivamente al loro smaltimento in fognaio secondo le modalità indicate nel PMC. Il consenso allo scarico in SFI dell'acqua raccolta nei bacini di contenimento può essere dato solo dopo l'effettuazione dei controlli di cui alla seguente tabella:</p> <table border="1" data-bbox="1273 1131 1412 1818"> <thead> <tr> <th>BACINI DI CONTENIMENTO</th> <th>VALORI LIMITE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>bacini serbatoi formaldeide</td> <td>HCOH < 1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>bacini serbatoi metano</td> <td>COB < 160 mg/l</td> </tr> <tr> <td>bacini serbatoi ATB metano</td> <td>COB < 160 mg/l</td> </tr> <tr> <td>serbatoio culla</td> <td>HCOH < 1 mg/l</td> </tr> </tbody> </table>	BACINI DI CONTENIMENTO	VALORI LIMITE	bacini serbatoi formaldeide	HCOH < 1 mg/l	bacini serbatoi metano	COB < 160 mg/l	bacini serbatoi ATB metano	COB < 160 mg/l	serbatoio culla	HCOH < 1 mg/l	<p>31/12/2022) alimenti annuale”, è possibile chiarirmi questa frequenza? Supponiamo per esempio che la soglia di rilevanza monitorata nel corso di tutto il 2022 ogni due settimane non venga mai superata; si iniziano quindi i monitoraggi con frequenza annuale, fra 4 anni nel monitoraggio viene superata la soglia di rilevanza: la frequenza torna quindicinale per sempre?</p> <p>Gli aspetti critici della tabella sono 3: -Si usa il termine bacino sia per i bacini di contenimento dei serbatoi che per le piste</p>	<p>di rilevanza viene eseguita annualmente e, nel caso in cui sia superata, si dovrà tornare alla frequenza di monitoraggio quindicinale. Inoltre, a partire dal 1 gennaio 2023, l’Autorità di controllo potrà rivalutare in maniera estensiva la frequenza di monitoraggio quindicinale, analogamente agli altri camini relativi all’emissione della formaldeide.</p>	<p>La tabella 22 è tratta dalla prescrizione 33 del PIC; pertanto, si invita il Gestore a presentare istanza all’Autorità Competente per l’aggiornamento/integrazione della suddetta prescrizione. Nel frattempo, si prende atto della comunicazione del Gestore ai fini del monitoraggio e controllo e si invita il Gestore a seguire le migliori tecniche disponibili anche per i bacini/piste non elencati nella prescrizione 33 del</p>
BACINI DI CONTENIMENTO	VALORI LIMITE													
bacini serbatoi formaldeide	HCOH < 1 mg/l													
bacini serbatoi metano	COB < 160 mg/l													
bacini serbatoi ATB metano	COB < 160 mg/l													
serbatoio culla	HCOH < 1 mg/l													

	<table border="1"> <tr> <td>carico colle umidite</td> <td>HCOH < 1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>scarico acido formico</td> <td>pH 5,5-9,5; ac: < 1000 mg; misura conducibilità elettrica</td> </tr> <tr> <td>serbatoi reagenti colle</td> <td>pH 5,5-9,5; NH< 15 mg/l</td> </tr> <tr> <td>serbatoio acido cloridrico (formaldeide)</td> <td>pH 5,5-9,5; Cl < 1000 mg/l; misura conducibilità elettrica</td> </tr> <tr> <td>serbatoio acido formico (colla)</td> <td>pH 5,5-9,5; Cl < 1000 mg/l; misura conducibilità elettrica</td> </tr> </table>	carico colle umidite	HCOH < 1 mg/l	scarico acido formico	pH 5,5-9,5; ac: < 1000 mg; misura conducibilità elettrica	serbatoi reagenti colle	pH 5,5-9,5; NH< 15 mg/l	serbatoio acido cloridrico (formaldeide)	pH 5,5-9,5; Cl < 1000 mg/l; misura conducibilità elettrica	serbatoio acido formico (colla)	pH 5,5-9,5; Cl < 1000 mg/l; misura conducibilità elettrica	<p>carico/scarico del Metanolo; -Righe “serbatoi reagenti colle” e “serbatoio acido formico (colla)”. Il serbatoio acido formico (colla), essendo quest’ultimo un reagente per la produzione di colle, si trova nel bacino dei serbatoi reagenti colle insieme ai serbatoi di DEG e PEG; Manca la pista di scarico dei reagenti colle (in realtà mancano molte altre piste e bacini di serbatoi)</p>	<p>PIC e tabella 22 del PMC.</p>
carico colle umidite	HCOH < 1 mg/l												
scarico acido formico	pH 5,5-9,5; ac: < 1000 mg; misura conducibilità elettrica												
serbatoi reagenti colle	pH 5,5-9,5; NH< 15 mg/l												
serbatoio acido cloridrico (formaldeide)	pH 5,5-9,5; Cl < 1000 mg/l; misura conducibilità elettrica												
serbatoio acido formico (colla)	pH 5,5-9,5; Cl < 1000 mg/l; misura conducibilità elettrica												
<p>Sezione 9 (pag.41 del PMC)</p>	<p>9. Laddove esistessero serbatoi o pipe-way di stabilimento che non sono mai stati oggetto di verifica, tale verifica dovrà essere effettuata entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di Riesame Complessivo di AIA.</p>	<p>E’ possibile richiedere una proroga rispetto ai 6 mesi previsti per eseguire le verifiche sulle pipe-way? Questo perché non sono mai stati richiesti e formalizzati controlli</p>	<p>Il Gestore è infatti invitato a presentare un cronoprogramma di attuazione del PMC, in cui chiedere eventuali proroghe.</p>										

		sulle pipe-way di stabilimento e pertanto queste verifiche vanno strutturate da zero.	
--	--	---	--